

se sia stato previsto un ulteriore impegno finanziario connesso al funzionamento ed all'integrazione del gruppo acquisito con Poste Italiane SpA e se le unità lavorative del gruppo SDA (sembra circa 800) possano in alcun modo essere motivo di riduzione di personale delle Poste Italiane SpA;

se, correlata all'acquisizione del gruppo SDA, sia stato necessario avvalersi di specifiche consulenze, precisandone, eventualmente, il numero ed il costo.

(2-01773) « Ciani, Abbate, Albanese, Angelici, Boccia, Cananzi, Casinelli, Ceremigna, Delbono, Ferrari, Frigato, Galletti, Giacalone, Domenico Izzo, Ladu, Maggi, Moroni, Palma, Giorgio Pasetto, Mario Pepe, Piccolo, Pistone, Risari, Fioroni, Riva, Rogna Manassero Costigliole, Ruggeri, Saonara, Scantamburlo, Scozzari, Servodio, Valetto Bitelli, Voglino, Niedda, Repetto ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica di Palermo ha chiesto nei giorni scorsi, in conclusione della requisitoria nel processo di primo grado di fronte al tribunale di Palermo, di condannare il Senatore a vita Giulio Andreotti a quindici anni di reclusione per associazione mafiosa senza ulteriore indicazione di fatti determinati e reati specifici;

la richiesta di condanna è stata formulata sulla base delle indagini coordinate dal procuratore aggiunto della procura di Palermo dottor Guido Lo Forte, presente in aula al banco dell'accusa al momento della richiesta di condanna;

il dottor Guido Lo Forte è attualmente sottoposto a indagini preliminari per reati analoghi a quelli contestati al senatore Andreotti, con l'attribuzione di un fatto determinato che, se compiuto, sarebbe stato dolosamente contrario ai doveri d'ufficio del magistrato;

a parere dell'interpellante, presunta l'innocenza di accusato e accusatore secondo i principi costituzionali e i fondamentali principi universali dello Stato di diritto, è quanto meno non opportuno il fatto che colui che rappresenta l'accusa, conduce delicate indagini ed eleva l'imputazione sia a sua volta indagato per fatti analoghi;

a parere dell'interpellante, qualora i fatti addebitati al dottor Lo Forte fossero veri, si sarebbe determinato un obiettivo conflitto d'interessi del dottor Lo Forte tale da far ritenere che tutta l'azione investigativa da egli condotta possa essere inquinata dall'interesse personale a dirigere le indagini in direzioni opposte all'effettiva realtà dei fatti criminosi oggetto del processo nei confronti del senatore Andreotti;

a parere dell'interpellante, tale ipotetica, ma possibile, situazione costituirebbe di ogni credibilità l'intera opera degli ultimi anni della procura della Repubblica di Palermo, con il risultato di una indubbia delegittimazione delle istituzioni giudiziarie, della loro credibilità e della legalità costituzionale dello Stato stesso —;

quali iniziative si intenda adottare per garantire la credibilità delle istituzioni giudiziarie e dello Stato messe gravemente in pericolo da una obiettiva grave situazione venutasi a determinare nell'ambito della procura della Repubblica di Palermo.

(2-01770)

« Sgarbi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ed i

Ministri per gli affari regionali, dell'interno, della difesa, della sanità e dell'ambiente, per sapere - premesso che:

alla fine dell'agosto 1998, sulla spiaggia calabra antistante la stazione «Loran C» (nel territorio di Sellia Marina, comune di Soveria Simeri in provincia di Catanzaro), la Marina Militare italiana ha installato un *radar* che garantisce il controllo dell'intero golfo di Squillace, da Capo Rizzuto a Punta Stilo;

l'area interessata all'installazione, per il tratto di mare compreso tra la foce del torrente Carbonella e l'ex «Concessione Grillo», è stata recintata con rotoli di filo spinato;

su tale recinzione sono stati affissi cartelli indicanti il pericolo d'esposizione alle radiazioni;

l'interdizione è stata estesa all'antistante specchio d'acqua, per una profondità d'alcune miglia dalla battigia;

risulta scientificamente che nel corpo umano:

a) le onde elettromagnetiche colpiscono principalmente organi come il cristallino e le gonadi;

b) per la medesima causa, sono riscontrabili danni anche al sistema nervoso centrale ed a quello cardiovascolare;

c) con frequenza prevalente si registrano, in merito, sintomi come cefalea, perdita di memoria, insonnia, irritabilità, sonnolenza, diminuita capacità sessuale, variazione dei livelli ormonali, variazione dei rapporti tra le varie proteine plasmatiche nonché della glicemia e dell'azotemia, modificazione d'alcune attività enzimatiche, diminuzione del numero degli eritrociti e linfocitisi;

è pertanto necessario nonché opportuno consentire, da parte delle competenti autorità statali e territoriali, l'immediata misurazione delle onde elettromagnetiche emesse dal *radar* in discussione e, qualora tale misurazione ponga in evidenza un effettivo nocimento per la salute delle

popolazioni del litorale ionico, sarebbe consigliabile far disattivare immediatamente il *radar* medesimo;

un tempo il tratto di spiaggia interessato, ricadendo al centro della fascia costiera del Comune di Soveria Simeri, storicamente era meta balneare quasi esclusiva dei suoi cittadini, che ora (abbandonando antiche e radicate tradizioni) dovranno spostarsi altrove;

il perdurare d'una simile situazione può anche stimolare in sede locale - considerato che la stagione balneare è quasi alle porte - il sorgere d'antagonismi e rivalità tra territorio e territorio nonché il prodursi (da parte di taluno) d'azioni di «sciacallaggio» tendenti a dirottare altrove i turisti, comportando gravi perdite economiche per gli imprenditori locali del settore turistico-alberghiero -:

se siano mai state richieste autorizzazioni scritte alle competenti autorità comunali e sanitarie per l'installazione di tali impianti;

se, alla richiesta (formulata dal comune di Soveria Simeri dopo la predetta installazione) d'effettuare un «monitoraggio» delle onde elettromagnetiche tendente a valutare il grado di pericolosità del *radar*, l'Azienda sanitaria locale n. 7 (precisamente, il Dipartimento per la prevenzione e la tutela dell'ambiente) abbia risposto che la struttura non è dotata di strumentazioni adeguate;

se l'assessorato all'ambiente della regione Calabria sia mai intervenuto sulla questione;

se frattanto non sia ritenuto opportuno che le competenti autorità italiane inoltrino al comandante della base militare una richiesta formale per l'assunzione di responsabilità circa la conformità, con riguardo all'ambiente esterno alla zona militare interdetta, dei limiti delle radiazioni emesse dal *radar* al decreto interministeriale n. 381/1998;

se non sia opportuno che l'Unità operativa per la tutela dell'ambiente, facente

capo all'Asl n. 7 sopra menzionata, si rivolga al Calparc (Parco scientifico e tecnologico dell'Università della Calabria, sito in località Santo Stefano ad Arcavacata di Rende, nella provincia di Cosenza) per le misurazioni sull'entità del campo magnetico ed elettromagnetico generato dal *radar*;

se ritenga necessario accogliere finalmente la richiesta d'un tavolo istituzionale che registri la presenza dei sindaci e dei rappresentanti della popolazione coinvolta, al fine di verificare la compatibilità della presenza del *radar* con la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo economico del comprensorio;

se, ammettendo per veritiero che in questa vicenda i vertici militari italiani non abbiano potuto avere cognizione alcuna dei problemi scientifico-sanitari di cui sopra (problemi che attengono direttamente alla tutela del diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della nostra Costituzione), tali vertici militari abbiano comunque effettuato la scelta in parola per salvaguardare veramente la sicurezza dei nostri confini, o se tale comportamento sia motivato piuttosto dalla volontà d'impedire - in forza di un'interpretazione grossolana ed unilaterale degli accordi di Schengen - che uomini e donne e bambini, vittime di fame o persecuzioni o guerre o d'altri episodi di barbarie, cerchino vie di scampo in Europa attraverso il passaggio geograficamente obbligato dell'Italia meridionale;

se nel frattempo non risulti opportuno sollecitare il prefetto di Catanzaro ad intervenire sulle autorità competenti, in maniera che queste s'attivino tempestivamente per consentire la misurazione dell'intensità del campo elettromagnetico generato dal *radar* e, in esito, far disattivare immediatamente il *radar*;

se intanto, allo scopo di garantire l'incolumità di quanti frequentano il tratto di spiaggia interessato, non si ritenga opportuno far installare provvisoriamente (per il periodo minimo, indispensabile a predisporre e far effettuare le menzionate rilevazioni scientifiche) una rete metallica

a protezione dei bagnanti dal filo spinato che delimita attualmente l'area d'interdizione militare.

(2-01771)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

il sindaco del comune di Locri in provincia di Reggio Calabria il giorno 25 marzo 1999 ha convocato il Consiglio comunale, ma pur non avendo il numero utile di consiglieri, per come è stato evidenziato dall'opposizione ha proceduto ugualmente alla trattazione ed approvazione del bilancio;

nei giorni successivi però ha commesso una ulteriore illegalità in quanto ha autoannullato la deliberazione già inviata al Co.Re.Co. ed ha riconvocato il consiglio comunale in seduta straordinaria per la riapprovazione del bilancio;

i consiglieri di opposizione anche in questa ultima seduta presentavano tre ricorsi motivati in merito a più illegalità che sarebbero state commesse dal sindaco;

intanto il Co.Re.Co. recependo il ricorso dell'opposizione ha annullato la prima deliberazione autoannullata dal sindaco -;

quali urgenti provvedimenti ed iniziative nell'ambito dei poteri di controllo sugli organi in caso di gravi ripetute violazioni di legge si intendano adottare al fine di riportare la legalità nel comune di Locri trasmettendo anche, una volta accertati i fatti suesposti, gli atti all'autorità giudiziaria per i profili di rilevanza penale che ad avviso dell'interpellante sono evidenti;

se l'indagine affidata dal prefetto di Reggio Calabria alle Forze dell'ordine al fine di stabilire se ricorressero gli estremi per lo scioglimento del Consiglio comunale di Locri, di cui ha dato notizia il Sottose-

gretario onorevole Sinisi alla Camera dei Deputati in data 25 febbraio 1998, sia stata conclusa e quali risultati abbia dato.

(2-01772)

« Filocamo ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nonostante lo Stato abbia conseguito nella Locride risultati positivi sul fronte della lotta alla criminalità organizzata con la cattura di pericolosi latitanti e con i numerosi colpi inferti alle cosche malavittose, permane un preoccupante stato dell'ordine pubblico che si caratterizza, tra l'altro, per i numerosi tentativi terroristicomafiosi di intimidazione verso amministratori locali;

nel giro di pochi giorni i sindaci di Stilo, dottor Giorgio Scarfone, di Sant'Illario dello Jonio, dottor Pino Palmisano e il vice-sindaco di Ardore, dottor Giuseppe Iurato, amministratori jonico-reggini, sono stati sottoposti a minacce ed intimidazioni da parte di ignoti criminali;

dinanzi a simili atti che turbano la coscienza civile di ogni persona onesta e democratica, le forze politiche e sociali e le comunità locali, superando tradizionali steccati politici, si sono stretti attorno ai loro amministratori per rendere visibile il fatto che l'attacco criminale non colpisce solo i diretti destinatari delle intimidazioni, ma le comunità locali nel loro insieme;

gli amministratori della Locride sono impegnati per determinare le condizioni di sviluppo e di crescita economica, culturale e sociale dell'area, come è dimostrato dalla recente approvazione del patto territoriale della Locride che consentirà investimenti, nel giro di pochi anni, per un valore di 100 miliardi;

questo impegno per lo sviluppo rischia di essere vanificato dalla pressione criminale che ostacola il libero dispiegarsi delle sane iniziative imprenditoriali —

quali iniziative intenda adottare:

a) perché siano assicurati alla giustizia gli autori dei vili atti terroristicomafiosi;

b) per accrescere e rendere maggiormente incisiva l'azione delle forze dell'ordine e della magistratura in direzione della tutela dell'ordine pubblico e a salvaguardia delle istituzioni democratiche.

(3-03745)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 28 settembre 1998, n. 337, nell'ambito dei principi cui informare la delega al Governo per il riordino della disciplina relativa alla riscossione, ha, tra l'altro, affidato alle esattorie il compito di provvedere alla riscossione coattiva dei crediti vantati da tutti gli enti pubblici, ivi compresi gli enti previdenziali (Inps, Inail, Inpdap, eccetera);

nella fase precedente all'entrata in vigore della novella, gli enti previdenziali, per effetto della legge n. 389 del 1989, avevano la facoltà ma non l'obbligo di trasferire alle esattorie i crediti contributivi, ai fini del loro recupero coatto;

nel 1990 gli enti previdenziali — in particolare, l'Inps — trasferirono alle esattorie crediti da recuperare per migliaia di miliardi, così avviando un'operazione che si è rivelata assolutamente negativa per gli enti interessati che, a tutt'oggi, poco o nulla hanno incassato di quei crediti, dei quali spesso non si conosce neppure la sorte;

di converso, la scelta dell'Inps di procedere direttamente al recupero dei crediti prima che entrasse in vigore la recente normativa si è dimostrata felice, nonostante abbia richiesto l'impiego di enormi risorse umane e strumentali, reso necessario un processo di potenziamento infor-